Anno AIIX — n. 105
Mercoledì 4 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50; — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

L'Ospizio Marino Friulano ha avuto il suo battesimo.

Andavo lungo la spiaggia meravigliosa, nel chiaro mattino d'aprile. Il piede affondava nella rena soffice, scaldata dal sole. Un senso di letizia, di forza e di freschezza mi veniva dal salso, possente respiro dal mare. Così camminando, la mia attenzione fu attratta da qualche cosa di nuovo, proprio nello spazio occupato dai fabbricati dell'Ospizio Marino Veneto. Sulla spiaggia, in pieno mezzogiorno, sono sorti tre baracconi sistema Docker: da quando? a qu le scopo? Mi avvicinai, ed una gentile persona che sorvegliava i lavori non ancora ultimati, mi fu guida ed informatrice cortese. Si tratta di un'alta, umanitaria iniziativa friulana: nell'attesa che il tempo e i mezzi consentano di aprire un Ospizio Friulano stabile sulla spiaggia friulana, viene intanto offerto, nel limite dei fondi disponibili, il modo di curarsi ad oltre cento bambini bisognevoli di cure. Il periodo di cura è di quarantacinque giorni (e vi saranno quattro turni) per le forme lievi, ma potrà prolungarsi fino a tempo indeterminato per le forme più gravi, fino a guarigione completa.

Due padiglioni misurano 38 metri di lunghezza ciascuno per 5 di larghezza: serviranno da dormitori e sono capaci di oltre cento letti. All'ingresso si trovano la stanza di medicazione e la stanza per l'infermeria; il resto si può suddividere in più parti per poter agevolmente isolare i bambini in caso di malattie infettive; ogni padiglione è fornito di gabinetto e di lavabo. Il terzo baraccone che misura metri 16 per 5 servirà da refettorio. Le benemerite persone che, costituite in Comitato, s'interessano dell'opera generosa, hanno a tutto pensato e tutto provvisto: letti completi, biancheria abbondante, nulla manca; l'arredamento è perfetto.

Indovinatissima l'idea di costruire i baracconi proprio sulla spiaggia. L'Ospizio Marino Veneto, con senso squisito di solidarietà e di commossa simpatia, ha permesso che l'opera nobile e bella sorgesse nel suo terreno. Opera di friulani, gente di quella terra ai confini della patria che, duramente provata, non protesta, ma riprende ad operare per risorgere, con quella dignitosa fierezza e quella costanza che sono caratteristiche della sua razza. Ed è con un senso di legittimo orgoglio che si potrà mettere sulla fronte di uno dei padiglioni, a grandi lettere: *Ospizio dei Friulani*. Guardando intorno a me, io pensavo ai piccoli ammalati che qui verranno, martiri rosi dal male, malfermi sulle esili gambe o portati a braccia, piagati e gonfi ed esporranno i loro corpi al bacio del sole, alla rossa carezza del mare ed i due risanatori, emanazione della grandezza e della misericordia di Dio, opereranno il miracolo! Le madri riabbracceranno, commosse e stupite, le loro creature che torneranno mutate, coi segni della salute e della gaiezza infantile, quando ormai parevano perduta ogni speranza di salvezza!

Con tutte le forze, senza misura e senza limite, bisogna aiutare quest'opera santa che s'inizia e che tende a salvare i teneri germogli di questa fiera razza che il tarlo della tubercolosi rode ogni giorno di più. Dieno le madri felici della loro prole robusta deprecando dal capo dei figli l'orribile flagello; dieno quelle che piangono perchè già uno dei loro cadde colpito dal male! Dieno tutti nella misura che le forze consentono, poco o molto non importa; tanto la pietra quanto il granello di rena serviranno ugualmente ad innalzare un edificio del quale saremo orgogliosi. Nulla al mondo di più meritorio e di più grande dell'opera di chi tenta di lenire le sofferenze umane, quelle dell'infanzia sopratutto, innocente ed infelice, e curando a tempo un bambino lo ridona alla Società sanato e forte, preparando così una generazione migliore.

Da Venezia, Aprile 1921.

FORGARIA
Per un nuovo ponte

C'è qualcuno che vorrebbe invertire il mutuo concesso per il ponte dell'Arzino nella Vallata, per la prosecuzione della strada di Cornino.

A questi tali noi ci facciamo un dovere di far presente, che così facendo Forgaria non potrà usufruire nè della strada Giuliana, nè di quella di Cornino, perchè tale somma è troppo piccola.

Invece il denaro basta per il ponte che permetterà di usufruire della bellissima strada Giuliana che, rendendo possibile l'utilizzazione dell'Arzino, schiude un bell'avvenire industriale a Forgaria stessa ed ai dintorni.

Per la strada di Cornino, quando saranno approvati i progetti, suppletivi non verranno certamente negati i fondi occorrenti a compirla. L'inversione del mutuo quindi mentre nulla può per la strada di Cornino pregiudica per sempre l'altra strada, che è la più bella e comoda strada del contorno e che abbrevia di molti chil. il percorso ai comuni dell'altra sponda che vogliono recarsi a Gemona in confronto della napoleonica.

CIVIDALE
Il Patronato Scolastico manderà bambini alla cura marina

Presieduta dal Vice Presidente co. Renato della Torre, fu tenuta nell'aula delle adunanze del Corpo insegnante elementare, un'importante seduta del Patronato scolastico alla quale presero parte il Comm, prof. Accordini, il cav. Brusini, il sindaco avv. Giovanni Brosadola, l'assessore della P. I. R. nob. della Rovere, i cav. M. Borgialli, il maestro Giovanni Cossio, il Direttore delle Scuole comunali e la segretaria del Patronato maestra Zatti Maria.

Il vice presidente comunicò anzitutto il telegramma col quale il comm. Suttina comunica la concessione di un nuovo sussidio di lire 5000 da parte del Ministero delle Terre Liberate; quindi il Direttore didattico Rieppi riferisce sulla gestione 1920, nella quale si ebbe un'entrata complessiva di l. 27175.50 contro un'uscita di L. 13,725. 55 impiegate per assistere oltre 600 alunni bisognosi fra cui 42 orfani poveri, ai quali, oltre il materiale scolastico si distribuirono anche indumenti, calzature e medicinali.

Non si effettuò la refezione scolastica perchè avrebbe importato una spesa non inferiore a 20 mila lire per soli tre mesi di durata e perchè non richiesta dalle condizioni attuali.

Così il civanzo di L. 13449.97 permetterà di inviare un gruppo di alunni gracili alla cura marina.

Il relatore, ricordò il nome di tutti i benefattori della Pia istituzione fra i quali: il Ministro delle Terre Liberate (5 mila lire), il Ministro degli Interni (3 mila), il Comitato dei festeggiamenti (3 mila), la Fondazione Carnegie (2 mila), S. M. la Regina (mille), la Banca Cooperativa di Cividale (mille), il Ministro dell'I. A. e C. 350, il Ministro dell'istruzione (345.70), il commen. prof. Leichit (340), il Municipio di Cividale col consueto contributo annuale; le famiglie Accordini-Carli; Vuga e Pozzo; Groppo Ermanno, Angeli Italia e Angelina, Battocletti Teresa,, la signorina Manzini, le sorelle Mazzocca, il nob. Lorenzo Albini, G. Muner, le maestre Zatti Maria, Del Basso Maria, Leucchitta Anna, mons Liva cav. uff. dott. Valentino, ed altri, cui rivolse un vivo ringraziamento.

L'assistenza è costata oltre 6000 lire in più del previsto per l'aumentato costo dei libri, dei quaderni, delle penne e della cancelleria in genere.

Ricordò pure il fatto importante delle ricostituzioni della Società del Patronato che si era sciolta con l'occupazione nemica; e fece voti che il numero dei soci abbia ad aumentare e che tutti gl'iscritti facciano sempre onore alla loro firma. In ultimo riferì sulla ricostituzione delle Bibliotechine scolastiche avvenuta rapidamente, e terminò esprimendo a nome del Consiglio, la più viva riconoscenza al benemerito presidente comm. Suttina, che, anche lontano, si occupa efficacemente del Patronato, appoggiando presso i poteri centrali le domande di sussidio che qui vengono inviate;

Un ringraziamento è stato pure rivolto al R. Sottoprefetto, all'Ispettore Scolastico ed al Capo Insegnante inscrittosi quasi al completo nella Società del Patronato.

Il Consiglio prese atto della relazione, e manifestò la sua particolare compiacenza per il fatto che il prof. comm. Leicht, ha avuto il nobile pensiero, di devolvere al Patronato il ricavato dell'affitto del suo palco in teatro che procurò l'introito di l. 340

Quindi il vice Presidente, riferì sul preventivo 1921, illustrando tutti gli stanziamenti e presentando la proposta, subito approvata, dell'invio al mare di un gruppo di fanciulli, alla cui spesa contribuiranno anche il Comitato di Assistenza civile e il Comune, come ebbe a promettere, durante la discussione, anche il Sindaco avv. Giov. Brosadola, che s'interessò vivamente a questa forma di assistenza all'infanzia, caldeggiata e illustrata anche dal comm. Accordini, che nella sua qualità di medico, portò, nella discussione i lumi della sua distinta competenza.

In ultimo, il Consiglio deliberò la presentazione della denuncia dei danni di guerra, compilata dall'ufficio di Segreteria, affidato alla maestra signorina Zatti.

FORNI DI SOPRA
Fervet opus

Gli attivi e laboriosi operai di Forni di Sopra nella breve attesa che il Governo — come da continue promesse fatte — dia principio ai lavori della ferrovia da Villa Santina in su, e agli impianti idro-elettrici del Lumiei, del Degano e del Tagliamento presso Cavazzo, hanno la buona volontà di costruire l'utile, per non dire necessario, Asilo infantile nella bene scelta località alla « Madonna della Salute », sopra il bel progetto dell'ing. Antoniutti di Treviso.

Il grandioso fabbricato "sarà dedicato » ai gloriosi morti in guerra, Oh, Forni di Sopra ne ha avuti molti dei morti per la Patria, e tutti morti eroicamente in faccia al nemico!

Sulla facciata, o nell'atrio, e questo verrà deciso più tardi, saranno immurate le lapidi, in marmo o in bronzo, in loro onore.

Poi i bravi fornesi hanno intenzione di costruire l'impianto della forza elettrica sul torrente « Driea » al Tagliamento per dare un'abbondante illuminazione a tutte le frazioni, ed energia agli artigiani in genere, quali scalpellini, falegnami, fabbri, e via dicendo, latterie, ecc.

In terzo luogo vogliono dare esecuzione al « secondo acquedotto » detto di »Canedo», onde fornire, ancor più in quantità, di acqua eccellente il pubblico ed i privati.

Bravi i fornesi; coraggio, unione e buona volontà, che a voi certamente non mancano, e a tutto sarà dato compimento. Sempre avanti, Forni di Sopra, con a capo l'ottimo ex capitano degli Alpini Sindaco sig. Giacomo Ferigo.

Luigi Chiap

D. S. In questo momento leggo ne « La Patria » del 29 che a Forni di Sotto si è costituita una Società anonima per l'utilizzazione dell'energia elettrica, ecc., ecc. Molto bene.

BAGNARIA ARSA
La festa inaugurale della fermata ferroviaria

2. — Ieri finalmente questo paese laborioso, troppo paziente, ma tanto calpestato da antica e moderna aristocratica tirannide, vede coronata un'antica sua aspirazione colla Fermata del treno.

Merito precipuo per l'interessamento e dispendio, è dell'attuale nostro sindaco Vittorio Sepulcri, coadiuvato dal deputato Fantoni.

Di buon mattino le ragazze di Bagnaria erano pronte alla stazione di Palmanova per inghirlandare la macchina del primo treno, che doveva inaugurare questa fermata piccola per ora.

In pari tempo la banda di Fauglis percorse le vie del paese rallegrando con le sue marcie e svegliando i più poltroni sonnecchianti

Tutto il popolo s'era riversato al posto della piccola stazione in attesa dell'arrivo. Vi era pure la Bandiera del Comune, quella dei Combattenti di Bagnaria ed altre. In causa però dello sciopero della Venezia Giulia, il treno atteso dovette fermarsi a Palmanova anzichè proseguire per S, Giorgio. Tuttavia la macchina aspettata con alcuni carrozzoni, incoronata di fiori e sempreverdi, giunse a Bagnaria.

Scoppiarono generali applausi, evviva assordanti in onore del sig. Sindaco, di Bagnaria ed in onore dell'on Fantoni.

Sul posto, alle Autorità Municipali al Capo Stazione di Palmanova ed ad altre autorità venne offerto il bicchierino della più sincera congratulazione a dispetto di tutti i reprobi.

Tenne un breve discorso d'occasione il consigliere Lino Tonini molto applaudito.

Al ritorno per Palmanova, quanti poterono s'arrampicarono sui vagoni inneggiando alla macchima e macchinisti, per passare un giorno d'insolita allegria in quella cittadina, anzichè a S. Giorgio di Nogaro, ripetendo la dimostrazione di inaudita esultanza.

MORTEGLIANO

I combattenti si sono riuniti anche qui in una sezione dell'Associazione Nazionale. La costituzione della sezione si effettuò con un centinaio di aderenti. Un centro importante come questo non poteva restare privo di una simile istituzione che riaffratella nelle opere di pace e di civile progresso, nonchè nei santi scopi della mutua assistenza, coloro che furono già fratelli nel difendere la patria contro la tracotanza nemica e nell'assicurarle la vittoria.

S. VITO DI FAGAGNA

Il medico dott. Lodovico Castellani ha rassegnato le dimissioni — accettate con rincrescimento dal Comune — perchè chiamato a prestare l'opera sua nel consorzio di Feletto, Pagnacco e Tavagnacco.

CLAUZETTO
La sagre ed i spirtas

(r. s.) Alcuni anni fà in queste colonne venne descritta ampiamente la sagra di Clauzetto detta del Perdono, alla quale accorrono i spirtas (ossessi) specialmente dai paesi oltre il confine.

Domenica, dopo tanti anni di guerra, rivedremo al Perdono di Clauzetto i pellegrini d'oltre confine, più numerosi e ferventi che non pel passato; e sarà davvero uno spettacolo interessante al quale molti dei nostri vorranno assistere.

Sono coloro nel cui corpo sono penetrati gli spiriti maligni, che ricorrono al Santuario celebrato per ottenere l'espulsione, accompagnati generalmente da parenti, amici e da esorcizzatori, dove tra la fede più ingenua ed intensa si accompagnano le arti non sempre altrettanto pure ed ingenue di ciarlatani d'occasione.

La cosa ha un alto interesse scientifico per i frequenti fatti che si avverano come anche per i numerosi soggetti degni di studio che si trovano fra i detti ammalati. I costumi originali dei pellegrini accrescono d'interesse al pellegrinaggio.

La bellezza del Santuario cui si accede per una magnifica gradinata, il grandioso panorama che dalla spianata della Chiesa si offre allo sguardo, panorama che dall'anfiteatro delle Alpi scende giù pei colli al piano fino al mare, riempiono l'animo della più grande ammirazione, e lasciano un grande nostalgico desiderio, di ritornarvi presto.

PRECENICCO
I funebri alla vittima

Unanime dimostrazione di cordoglio cui partecipò la popolazione tutta riuscirono oggi i funebri celebrati alla salma del ragazzetto Alberto Giudice, vittima degli assassini comunisti, durante il conflitto del primo maggio. Convennero in paese anche numerose rappresentanze dei fasci di combattimento viciniori e dei combattenti, con bandiere. Nel corteo che accompagnò il feretro notavansi diverse corone. La bara fu calata nella fossa, tra intensa commozione, mentre ognuno imprecava ai vigliacchi assassini.

TARCENTO
Un programma elettorale dell'Associazione Commercianti

Nell'imminenza della lotta elettorale politica, questa Associazione fra industriali, commercianti ed esercenti ha formulato e votato un programma, dando incarico alla Presidenza di renderlo pubblico e di trasmetterlo ai candidati politici ufficialmente proclamati nella circoscrizione Udine-Belluno, allo scopo di ottenere dagli stessi un cenno scritto se, una volta eletti, accettano di sostenerlo al Parlamento Italiano e fuori.

Il programma in parola avrebbe i seguenti capisaldi:

Assicurare al Paese la sollecita e completa realizzazione della libertà di commercio, ottenendo parallelamente la soppressione di tutti gli organismi speciali di approvvigionamento e distribuzione creati dal 1915 in poi e l'abbandono di ogni politica dei monopoli;

revisione del sistema tributario-fiscale semplificandolo e congegnandolo in modo da non essicare o intralciare, nello svolgersi delle loro sane attività, le fonti stesse del reddito ed evitare ogni stridente sperequazione fra classe e classe;

politica di lavoro che ecciti lo sviluppo delle industrie e di tutte le sane attività economiche con speciale riguardo alla agricoltura;

politica doganale indirizzata ad assicurare il maggior sviluppo delle nostre esportarzioni, armonizzando in un unico interesse nazionale le attività industriali ed agricole di tutte le Regioni d'Italia;

revisione fondamentale di tutte le leggi annonarie per ridurle a poche e chiare disposizioni per cui sia possibile colpire sollecitamente la frode, senza opprimere inutilmente il commercio onesto;

unificazione delle assicurazioni sociali amministrative degli aventi interesse;

riforma fondamentale della burocrazia riducendo i quadri, migliorando le condizioni degli impiegati e restaurando la disciplina in alto ed in basso;

garantire la continuità di tutti i servizi pubblici - patrimonio della Nazione - esercitandosi con criteri industriali e considerati quali istrumenti propulsivi ed integratori delle attività nazionali;

riforma dell'istruzione pubblica in tutti i suoi gradi sviluppandola verso un largo indirizzo professionale;

decentramento amministrativo.

GEMONA
Gli operai cementisti promossi

Ieri, accennammo succintamente alla cerimonia di chiusura del corso cementisti. Diamo ora i nomi degli operai che ottennero la promozione:

Zozzi Virgilio, Venturini Leonardo, Feragotto Antonio, Venturini Cirillo, Pischiutti Giacomo, Venturini Anselmo, Nicoloso Antonio, Del Frabbro, Marcello, Mardero Leonardo, Adotti Antonio, Liva Giuseppe, Alessio Giacomo, Savio Erminio, Madussi Angelo, Tondolo Ottocar, Da Rio Enrico, Liva Ernesto, Liva Terzo, Fantoni Gerolamo, Pedi Nicolò, Della Marina Italico, Seravalli Giuseppe fu Gius., Gentilini Giovanni, Colomba Francesco, Vidoni Paolo, Venturini Valentino, Iop Vittorio, Tottolo Gelindo, Patat Domenico, Masoni Stefano, Del Pizzo Antonio, De Cecco Onorio, Calligaro Angelo, Traunero Carlo, Patat Ferdinando, Candolini Giovanni, Goi Francesco, Venturini Emilio, Seravalli Giuseppe fu Giov., Rumis Bernardino, Bierti Massimo, Cramazzi Valentino, Vuirli Gio. Batta, Marchi Mario, Cividino Mattia, Facini Alberto, Rizzoni Dionisio, Madussi Luigi, Madussi Valentino, Baracchini Enrico, Caufero Remigio.

CRONACA ELETTORALE

L'avv. Cristofori espone il suo programma politico

Ieri nella sala dell'Associazione agraria seguì una importante adunanza presieduta dal grand. uff. Pecile.

La sala è affollata dalle più eminenti personalità agrarie della Provincia.

Il grand. uff. Pecile ricorda ai convenuti la costituzione del blocco, e parla sulla necessità di un lavoro concorde, senza badare ad interessi particolari; ma tutti unanimi per la causa comune. Occorre che gli agricoltori dicano la loro parola, la quale non deve essere di egoistico interesse, ma intesa solamente ad affermare e valorizzare i diritti ed i doveri della agricoltura. La nostra azione, egli dice, deve essere concorde con quella del blocco. Occorre scuotere i trepidi, e coloro i quali amando il quieto vivere e vorrebbero astenersi dal partecipare persino alle civili battaglie della scheda. Trattasi di un vero impegno d'onore al quale nessuno deve rifiutarsi, poichè la vittoria significa dare allo stato la forza di vivere, significa ritornare al l'impero della legge, significa risalire grado grado, a quella ricchezza che la guerra ci tolse, e che le lotte così, come, sono volute dai partiti estremi, minacciano di rovinare per sempre.

Il programma dell'avv. Cristofori

Il presidente dà quindi la parola al candidato del blocco, comm. avv. Cristofori che è salutato, al suo alzarsi, da una calda ovazione.

L'oratore comincia a parlare, premettendo ch'egli non farà un discorso ma un vero dialogo coi presenti che si compiace vedere così numerosi, una esposizione schietta e sincera del proprio pensiero, in una amichevole conversazione.

Le ragioni della costituzione del blocco sono intuitive: si tratta di difendere il Paese dai nemici interni. Vi sono partiti che aspirano a tutto demolire per ricostruzioni utopistiche, tali dimostrate da tutta la storia già sorpassata dal tempo e dalla nuova civiltà; noi vogliamo invece progredire sì, ma salvaguardando e difendendo ciò che rappresenta il lento ma costante lavoro dei secoli.

Di fronte al blocco dei partiti med stanno i socialisti, i quali da un paio di anni, non fanno che predicare la rivoluzione, di cui però quando un Governo inetto ne lasciava adito alla possibilità che si effettuasse non si sentirono capaci di assumerne la responsabilità.

I socialisti che si valsero di tutti i dolori e dei lutti provocati dalla guerra per acquistare il momentaneo favore delle folle, sono ora in aperta crisi, dopo il congresso di Livorno, che sanzionò la netta loro separazione. Per questa crisi pensano ora alla astensione, col pretesto delle altrui violenze essi che hanno esercitato, ad a lungo le maggiori violenze. Non si può loro dire che questo: avete seminato vento, raccoglierete tempeste.

Furono le loro violenze a determinare il sorgere dal fascimo in difesa delle istituzioni sacre per noi tutti, cioè per l'immensa maggioranza della Nazione. Egli si augura che la violenza sia da tutti i partiti abbandonata; ma a ciò non si può arrivare se non con la reintegrazione delle funzioni statali.

La questione agraria

Così l'avv. Cristofori tratteggia la situazione, mandando un caldo saluto ai compagni di lista, che hanno comuni questi ideali.

Passa quindi a trattare della questione agraria. L'Italia fu e sarà un paese eminentemente agricolo. La politica agraria deve quindi essere considerata come una questione essenziale, mentre purtroppo, duole il dirlo il bilancio del ministero di agricoltura è sempre stato all'ultimo posto.

Accenna quindi ai capisaldi del suo programma agrario che si possono così riassumere:

1.o Promuovere disposizioni legislative che « ridonino all'agricoltura la sua libertà economica » sia per quanto si attiene alle colture che al commercio dei prodotti del suolo.,

2.o Propugnare il principio della « collaborazione di classe», ed avvincere il lavoratore alle sorti della produzione, promuovendo tutte le forme di « compartecipazione » secondo le attitudini naturali e diverse dei luoghi.

3.o «Tutelare la piccola proprietà» promuovere la vera proprietà del contadino sulla terra che lavora, attraverso il risparmio, frutto del lavoro stesso.

«Riconoscimento della funzione sociale della proprietà, » cosicchè il profitto della stessa debba corrispondere al vantaggio sociale che concorre a creare,

4.o « Assicurare al lavoro un trattamento inspirato a criteri di liberalità e modernità ».

Rendere di più facile e pratica applicazione le disposizioni di legge che hanno per oggetto la previdenza sociale contro gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia, completandole e coordinandole.

5.o « Facilitare in ogni modo le colture dei terreni; promuovere la diffusione dell'istruzione professionale agricola », provvedere con bastevoli mezzi economici alle bonifiche e alla sistemazione dei bacini montani.

6.o La politica doganale tenga conto delle naturali risorse del paese, e tutte le contemperi, « senza creare privilegi per taluni gruppi di interessi », e la politica dei trasporti terrestri e marittimi sia adeguata alla necessaria intensa ripresa dei traffici interni ed esteri.

7.o Nella politica tributaria chiedere che « l'agricoltura non sia gravata oltre la propria capacità contributiva ».

8.o Promuovere disposizioni adeguate per un più « facile e largo credito agrario ».

9.o Istituire, con criterio di razionale decentramento, adeguate rappresentanze paritetiche agrarie, in modo da « sottrarre lo studio e la soluzione dei problemi agrari alla lentezza e all'incompetenza dei poteri centrali », e da garantire la definizione delle vertenze fra datori di lavoro e mano d'opera.

10.o Anche nell'interesse della produzione agricola, « attuare un programma di politica interna che assicuri la legalità e la libertà », e che riaffermando il potere dello Stato elimini qualsiasi violenza di classe, categoria, o individui.

Il programma del blocco

L'avv. Cristofori, dopo aver esposto il programma agrario che trova largo consenso fra i presenti; passa a parlare del programma del blocco: un vasto programma, su due punti del quale egli insiste: il decentramento, ma con adeguate disposizioni e col finanziamento degli enti locali; e la restaurazione delle terre liberate. E' necessario che la turlupinatura del mancato finanziamento abbia a terminare una buona volta: lo stato non può rimanere in eterno un debitore moroso.

L'avv. Cristofori attentamente seguito, e più volte applaudito, si addentra nelle questioni politiche del momento, ricevendo largo consenso di approvazioni e congratulazioni. Avviene quindi una breve discussione, alla quale prendono parte alcuni dei presenti; e la riuscita riunione ha termine alle 16.

A proposito di liste

Caro Direttore,

l'osservazione che in tutte le liste presentate — qualunque sia *il* partito o il blocco dal quale furono compilate — contenendo ciascuna lista più nomi, l'elettore singolo può trovare qualche nome pel quale sente minore propensione o simpatia o fiducia, è una osservazione di semplice buon senso, giustissima. Come pure di semplice buon senso e giustissima è la deduzione che, ciononostante, l'elettore voterà intera la lista (non potrebbe fare altrimenti, del resto) nella quale vedrà le maggiori garanzie che i suoi principii politici, le sue aspirazioni saranno tutelati ed assecondati.

Questo, ripeto, avviene per tutte indistintamente le liste. Ed è puerile artificio polemico quello del «Friuli» — a proposito: perchè notte e giorno i carabinieri custodiscono gli uffici di quel mansueto giornale? male non fare, paura non avere — è, dico, puerile artificio polemico dire che quella osservazione sia messa là per indurre a «trangugiare i rospi».

Ragionando alla stregua del «Friuli», come potrebbe un elettore serio votare la lista ch'esso caldeggia, nella quale vi sono, sopra sette, due candidati ineleggibili — come il Tessitori che non ha raggiunto ancora l'età voluta dalla legge e il maestro Coccolo? Non è ridicolo che un partito includa nella lista il nome di uno cui mancano ancora più di tre anni per avere quel diploma di maggiorennità, senza del quale non si può entrare nella Camera? Due ineleggibili, sopra sette proposti: è questo il rispetto che i dirigenti di tale partito hanno per la legge — essi che si vantano di voler restaurare la legalità? E' questo il rispetto che i dirigenti medesimi hanno per gli elettori ch'essi pretendono guidare?... Ah quel Tessitori minorenne!.... Te l'hanno posto ultimo della lista con tutta la „magniloquenza„ della sua professione: *organizzatore*, una professione moderna, ma indicata con parola che ha la medesima origine dell'altra: *organista*, suonatore d'organo: ed egli, il mite giovane, va suonando nelle varie piazze della provincia, l'organo suo: queste suonate però non abbreviano i tre annetti che gli mancano per portare lo strumento nell'aula parlamentare.

* * *

Ma a proposito di liste.

Quella dei popolari diede luogo a qualche episodio graziosissimo. Lunghe pratiche per l'accordo con Belluno. I bellunesi non volevano rassegnarsi ad avere ancora una volta per rappresentante uno che si accontentasse di essere eletto e poi del collegio non si ricordasse nemmeno e non vi si facesse vedere pur una volta: volevano, in sostanza, un bellunese. Ed avevano già proclamato (ce ne informò il *Friuli* stesso) la candidatura del comm. Pietro Bortoluzzi — uomo, a dir la verità, politicamente non molto noto, più noto certo per le sue ricchezze, le quali non nuocciono... neppure nei periodi elettorali, ma che aveva dopo tutto quel tale requisito regionalistico tanto caro ai popolari della vicina Provincia.

Senonchè, la Direzione del Partito non fu del medesimo parere. Leggemmo infatti nel *Friuli* che ad essa premeva di «assicurare alla Camera l'ex *leader* del gruppo parlamentare» on. Tovini: e senz'altro, lo sostituì al comm. Bortoluzzi... che, di fronte al fatto compiuto «spontaneamente» (ci ha narrato il *Friuli*) e per solo dovere di disciplina, cedette il posto... proprio come colui che, gettato di sella, andava ripetendo che aveva voluto «spontaneamente» smontare la stessa stessissimama spontaneità.

E non sarebbe ancora qui "tutta„ la verità. Sembra infatti che alla direzione del partito premesse anche un'altra cosa, almeno per quanto ci è stato affermato: dalle sue comunicazioni, infatti, traspare il concetto che il nome dell'on. Tovini — candidato anche nel Collegio di Potenza — fosse da lei imposto per *valorizzare* la lista dal lato dei nomi....

Non sappiamo se questo sia un complimento per i candidati friulani del Partito Popolare Italiano!... Ma i fatti si sono svolti proprio così — e l'on. Tovini fu a Udine, e fu guardato dai suoi colleghi di lista e dai preposti al partito con quell'occhio affettuoso col quale il pesce minore guarda il pesce maggiore che lo sta per ingoiare...

Nulla valse l'eloquenza dell'avv. Candolini, che sosteneva la necessità di candidati esclusivamente *del luogo* (anche se minorenni o per altra causa ineleggibili); nulla valsero le proteste dei bellunesi, che ci tenevano al comm. Bortoluzzi perchè della loro Provincia: l'on. Tovini, imposto fu dovuto trangugiare; e il povero comm. Bortoluzzi *dovette spontaneamente* rinunciare alla medaglietta.

Non tutto il male viene per nuocere, però: ho appreso da talune male lingue che nel curvare il capo di fronte alla volontà della Direzione del Partito, il Comitato elettorale del Partito Popolare Italiano abbia trovato quel finanziamento di cui in tutti i convegni precedenti i popolari avevano fatto capire che si disinteressavano...

Ma chissà? potrò avere altre occasioni di scrivere su questi argomenti d'attualità.

Dalla Specola del Castello,
4 maggio 1921

L'osservatore

Pace, pace, pace!

Questa invocazione è sulle labbra di moltissimi.

Affinchè la campagna elettorale possa svolgersi ampia, libera, dovunque, nei grossi centri quanto nei minori, è necessario che si dia bando alle violenze d'ogni sorta, così del linguaggio come degli atti: violenza chiama violenza: anche del linguaggio, ripetiamo, poichè non sempre chi più grida ha ragione, ma più di sovente anzi è vero il contrario, ce lo insegnò il savio quando al contradditore suo pacatamente osservò: — Tu gridi? tu insolentisci?.. dunque hai torto».

In altri collegi elettorali, tra i rappresentanti dei vari partiti fu concordato che ciascun direttorio faccia propaganda presso i rispettivi accoliti per placare le ire, per ricondurre la Nazione alla calma, alla pace; ed è saggia e santa propaganda.

Noi ci associamo alla invocazione di pace, noi condanniamo chi alimenta ed attizza la fiaccola sinistra della discordia.

Due manifesti del blocco

Elettori

Rosse traccie di sangue macchiano la nostra vigiglia elettorale. Questo noi non volemmo e l'abbiamo deprecato. La nostra parola non venne ascoltata. Le fucilate, le bombe a mano, dopo altre provocazioni, dovevano condurre alla presente dolorosa situazione.

L'autorità politica si mostrò assente.

Si provvederà ora?

Le organizzazioni dei nostri fasci sono in piedi per difendere la propria esistenza contro la sfida dei bolscevichi neri e bianchi.

Ma frattanto, levandoci al di sopra di ogni ragione di risentimento, al di sopra di ogni interesse di partito, noi sentiamo il dovere di ripetere ancora una volta l'appello alla pace, contro ogni violenza, da qualsiasi parte venga.

Ai nostri abbiamo detto: siate calmi, nessuna provocazione!

Agli altri abbiamo detto: non provocate! non usate violenza! Ogni partito può e deve liberamente illuminare gli elettori sulla situazione politica; ma sia in tutti il rispetto reciproco, il rispetto della libertà civile!

Elettori tutti!

Questo invito il Blocco Nazionale oggi ripete, nella coscienza di compiere un dovere civico. Via le sfide, le violenze, le sopraffazioni! Torni ogni partito alla battaglia civilmente e sia risparmiata al Friuli la nuova jattura del sangue fraterno sparso in odio alla libertà politica.

Il Comitato Esecutivo

* * *

Elettori!

Nelle liste del P. P. vi sono degli imboscati:

Ricordatevi di Caporetto!

Nel P. P. vi sono quelli che votarono la guerra e più non la fecero!

Ricordatevi Caporetto!

Nel P. P. vi sono i disfattisti, che negarono fino ad ieri la Vittoria!

Le prossime visite.

Domani giovedì alle ore 10, il maggiore cav. Russo si recherà nei comuni di Cividale e Torreano di Cividale, ove parlerà ai combattenti.

La giornata dell'on. Gasparotto

L'on. Gasparotto ieri compì un vasto giro di propaganda. Arrivato a Pinzano alle ore 10 parlò, presentato dall'on. Ciriani, spiegando il programma del blocco. Il socialista Plinio Longo prese la parola per raccomandare l'astensione. Ribattè l'on. Gasparotto ricordando il dovere, di ogni cittadino degno di tale qualifica, di incorrere a instaurare un Parlamento degno dei bisogni del Paese.

A Travesio, presentato dal Sindaco cav. Carnielli, presente un vecchio garibaldino indossante la camicia fatidica, l'on. Gasparotto parlò applauditissimo a numerosi elettori.

A Sequals in una riunione in Municipio e presentato agli intervenuti dal Sindaco cav. Carnera, tenne attenti gli ascoltanti con la sua autorevole parola, raccogliendo alla fine entusiastici applausi.

A Cavazzo Nuovo parlò alla sede dei combattenti, presentato dal sindaco ing. Ardit. Le idee esposte dall'on. Gasparotto raccolsero unanime consenso dai numerosi elettori presenti.

A Maniago arrivò alle ore 17 e per oltre mezz'ora parlò applaudito suscitando vero entusiasmo. Da qui passò

A Montereale, ove illustrò il programma del blocco e dei combattenti.

A Pordenone ieri sera tenne comizio nel Teatro Sociale. L'on. Gasparotto espose il programma politico ed indicò i principali problemi che si affacciano alla nuova legislatura allo scopo di imprimere al paese quel movimento che lo porterà ad una pronta ricostruzione economica con provvedimenti di pronta esecuzione dei problemi sociali.

Il programma preciso e ardito entusiasmò i numerosi uditori che interuppero sovente l'oratore con calorosi applausi, e facendogli una cordiale manifestazione di simpatia.

Il contradditorio tentato dal popolare Ricci si svolse in forma rispettosa e servì a valorizzare le idee politiche già esposte dall'onorevole Gasparotto.

L'oratore del blocco ottenne con parole di risposta al popolare Ricci, nuovi scroscianti applausi.

DA BUIA

La lista scelta

Il desiderio di un ritorno alla calma e all'ordine per riprendere la vita d'ante guerra, spinse numerosi elettori a riunirsi per scegliere la lista da votare come la più consona a questa sentita necessità. La discussione fu molto vivace. Da essa però è risultata chiara la preferenza per i candidati del blocco. L'assemblea, elesse il comitato definitivo di propaganda, chiamando a presiederlo il sig. Gio. Batta Nicoloso fu Angelo.

DA MONTEREALE

Interruzioni socialiste

Il discorso elettorale tenuto qui dall'on. Ciriani ieri, venne interrotto ad un certo punto da alcuni socialisti che volevano impedire all'oratore di dire verità per essi, come si vede, assai scottanti.

L'intervento di una squadra fascista fece desistere il gruppetto rosso dal disturbare più oltre. L'on. Ciriani parlò applauditissimo, terminando il discorso tra unanimi approvazioni.

VENZONE

Recita pro «Patronato e Asilo» Sabato sera, nell'ampia sala Municipale, gentilmente concessa dal sindaco cav. Bellina, si svolse la preannunciata recita di beneficenza pro Patronato Scolastico e Asilo Infantile.

Anche stavolta i nostri filodrammatici hanno tutti lavorato egregiamente, benchè abbiano avuto un tempo relativamente breve per preparare una produzione abbastanza difficile, quale è lo "Scampolo„; tempo che fu limitato perchè il palcoscenico doveva essere smontato urgentemente a causa delle prossime elezioni politiche.

La parte di «Scampolo» fu mirabilmente sostenuta dalla ormai ben conosciuta signorina Gina Bozzi, che sempre più dà prova della sua valentia artistica. Riuscì felicissima, sia nelle scene di ingenua e inesperta fanciulla della strada che in quelle commoventi, riscotendo unanimi calorosi applausi anche a scena aperte.

La sig. Fornera Iole sostenne in modo impareggiabile la parte di «Franca» e il pubblico le dimostrò la sua simpatia e ammirazione applaudendola ripetutamente e più d'una volta anche a scena aperta.

La signorina Carla Clopiz che interpretò mirabilmente la parte di Emilia, la moglie di Giulio, meritando anch'essa molti applausi.

Interpretò la parte di Tito il sig. Guerrini Giovanni, dimostrandosi un vero artista, specie nella scena d'addio con «Scampolo», nella quale ha messo tutto il suo sentimento, riscotendo lunghi e calorosi applausi:

Il sig. Fossati Valentino nella parte di Giulio (benchè solo poche prove avendo egli dovuto sostituire un altro attore) disimpegnò il suo compito egregiamente. Così nella parte di Giglio il vecchio maestro il signor Gulberti Natale; e il sig. Passon Umberto tanto nella parte di cameriere che in quella di sconosciuto.

Un bravo a tutti.

Ne «La consegna è di russare» lavorarono, e tutti benissimo; signora Fornera, signorina Clapiz, signori Guerrini e Fossati.

Quest'ultimo nella parte del soldato, fu il beniamino del pubblico che ha riso di gusto.

Faceva da suggeritore il maestro Barbieri e da bigliettarie la signora Clapiz e la signorina Zinutti Elsa.

L'orchestra del Circolo Mandolinistico di Gemona si è gentilmente offerta di venire a deliziarci negli intermezzi; riscosse unanimi calorosi applausi.

Sieno rese ad essi pubbliche grazie.

Come ringraziamo di cuore l'ing. Sangiovanni che, al solito, ci ha fornito l'impianto e la luce gratuitamente dato lo scopo benefico della serata; il maggiore comandante il Gruppo d'artiglieria, e gli ufficiali tutti di Carnia, che furono gentilmente larghi di permessi ai loro dipendenti e ci hanno pure generosamente fornito quanto ci occorreva; i signori Pogliani, Castellani Lina, signorina Di Bernardo e tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla riuscita.

L'incasso fu soddisfacentissimo.

PORDENONE

Per il monumento ai Caduti

(A. B.) Nel 1916 o, salvo il vero, nel 1917, la Banca di Pordenone si offerse lodevolmente di ricevere l'oro che i cittadini fossero stati disposti di dare alla Patria.

Molti risposero all'appello e si stava attendendo che altri ne seguissero l'esempio, quando avvenne il disastro di Caporetto. La Banca, trasferitasi a Pistoia, portò seco gli oggetti preziosi.

Qualche tempo dopo la nostra liberazione, essa, col mezzo di un referendum, volle sapere dagli offerenti se l'oro doveva essere dato alla Stato, cioè alla Patria, oppure o qualche locale istituzione, o a quella qualunque istituzione che sorgesse in conseguenza della guerra, per la quale si sapeva già che la Banca stessa aveva disposto un fondo di L. 5000, somma che, in seguito, andò sensibilmente aumentando.

Nelle risposte, prevalse la volontà di lasciar l'oro a favore della nuova eventuale istituzione.

Ma questa non sorse, e si da allora sono trascorsi più di 2 anni, è intuitivo che non sorgerà più.

Orbene; in questi giorni fu aperto il concorso per il progetto del monumento da erigersi nella nostra città ai caduti in guerra. Da ciò è facile immaginare che s'intende onorare, — com'è giusto, — i nostri morti gloriosi con un'opera d'arte, degna anche del capoluogo del Circondario.

Ora noi domandiamo: se furono assegnate in premio per i bozzetti lire 10 mila; se il monumento potrà costare 80 e fors'anche 100 mila lire; come far fronte a queste spese avendosi raggiunto colla sottoscrizione, finora, sole L. 15 mila, che potranno aumentare tutt'al più di oltre 10 o 15 mila col ricavato della progettata lotteria?

Rispondere a questa domanda è piuttosto imbarazzante.

Ma noi avanziamo una proposta, e, cioè; che la Banca di Pordenone indica un altro «referendum», giustificato da nuove circostanze, per sapere dagli offerenti dell'oro se aderiscono alla concessione della preziosa raccolta a favore del monumento.

L'oro fu offerto alla Patria quand'essa ne aveva estremo bisogno per sostenere le ingenti spese della guerra fino a conseguire la vittoria.

Se quell'oro andasse ora a perpetuare il ricordo dei morti per la Patria, la quale, mercè il loro eroico sacrificio, ha potuto finalmente raggiungere i suoi confini naturali, sospirati da secoli, pare a noi assolutamente doveroso.

E si venda subito l'oro per evitare la perdita che avvrebbe con la sua svalutazione.

Società fra Agenti

Il Consiglio della Società di M. S. fra Agenti, radunatosi ieri sera, dopo aver trattati altri oggetti all'ordine del giorno, deliberò l'acquisto di un altro vessillo, — poichè il vecchio andò perduto durante l'invasione, — da inaugurarsi nel Luglio p. v. indicendo per la circostanza un banchetto fra i soci.

Nominò anche una commissione nelle persone dei signori rag. cav. Umberto Parmeggiani, Giovanni Tomasi ed Andrea Valerio, coll'incarico di studiare, — nel rapporto fra la potenzialità economica del sodalizio e il numero dei soci, — e di proporre l'entità della pensione da corrispondersi ai soci resi inabili al lavoro.

PASIAN SCHIAVONESCO

Nomina del Veterinario. — Il giorno 29 u. s. si riunirono i rappresentanti del Consorzio Veterinario di Pasian Schiavonesco, Lestizza e Meretto di Tomba per procedere alla nomina del titolare. Venne eletto ad unanimità il dott. Francesco Leone che da circa due anni presta lodevole ed apprezzato servizio quale interino.

All'egregio professionista le nostre congratulazioni per la ben meritata nomina ed auguri.

S. QUIRINO

Festeggiamenti. — Domenica 8 corr. vi sarà a Sedrano una grande festa pro monumento ai caduti. Ecco il programma:

Ore 11, Inaugurazione della bandiera del paese (in piazza). La sceltissima orchestra di Roveredo in Piano accompagnerà il canto della Marcia Reale e d'altri inni patriottici.

Ore 15. Recite degli alunni delle scuole, nel locale dell'esercente sig. Cattaruzza Vittorio.

1. Marcia Reale (canto).
2. Madonnina Bleu (monologo).
3. I due ciabattini (commedia).
4. Inno a Trieste (canto).
5. Le disgrazie d'un poeta (commedia).
6. Marcia Reale (canto).

Ore 2. Lotteria con ricchi premi. Durante la giornata la suddetta orchestra eseguirà moderni ballabili su vastissima piattaforma.

Ore 23. Premio alla miglior coppia danzante.

Vedi interessanti cronache in quarta pagina.

SUTTRIO

Vigliaccherie incivili

Il Sindaco rosso le disapprova

(*Ritardata*). — Oggi, 1.o maggio, le mura del paese comparvero tappezzate di manifesti verdi del fascio, e rossi e bianchi del partito socialista inneggianti alla festa del lavoro. Quelli del fascio affissi la sera precedente, per opera di vandali che mani sozze, lorde, come la materia che adoperarono, apparvero completamente lordati in tutti i punti del paese dove erano stati affissi.

La cittadinanza ha sentitamente deplorato l'atto vandalico, indegno di uomini retti e che abbiano una coscienza politica.

Per contro da varie finestre lungo il corso, appare il tricolore a garrire in questo vento del tiepido maggio; ed è salutato con unanime simpatia e fiducia.

Nel pomeriggio, abbiamo avuto l'onore di veder comparire un manifesto del Sindaco.... rosso, con cui deplora l'atto vandalico, invita alla lotta leale, esorta alla calma, e comunica che prenderà severe misure contro chi turberà la pacifica espressione delle prossime elezioni, da qualsiasi parte vengano le violenze.

La prendiamo in parola, sig. Sindaco!

SAN GIORGIO DI NOGARO

Gli incidenti di Chiarisacco

Gli incidenti avvenuti a Chiarisacco, e di cui avete ieri pubblicato si riducono a poca cosa, e fu più l'impressione, causata per l'essere avvenuti subito dopo a quelli di Precenicco, che la gravità. Trattasi di una semplice rissa fra i fascisti di Cervignano e alcuni socialisti.

Il Cicutti fu ferito da una scudisciata al ventre, ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

I fascisti che durante la notte spararono alcuni colpi di rivoltella contro la Casa del popolo di San Giorgio di Nogaro, non erano quelli di Cervignano, ma di Trieste, e passavano da San Giorgio per recarsi in altra località.

SACILE

Commemorazione dantesca. — Il R. Ispettore scolastico signor Carlo Cosmi ha tenuto nelle scuole di Via Ospitale una dotta conferenza dantesca, cui assistettero numerosi insegnanti. La parola del conferenziere raccolse approvazioni e nutriti applausi.

Parlarono poi il nostro Direttore scolastico ed il Direttore delle Normali.

CRONACA CITTADINA

Il ponte provvisorio tra San Michele e Latisana

Siamo lieti di poter informare che sarà tosto provveduto ai lavori di riparazione del ponte fra questi due importanti centri della pianura sul basso Tagliamento. La notizia è data dal telegramma seguente:

On. Girardini,

UDINE

In assenza Ministro, assicurola che si è disposto perchè l'Ufficio Speciale Tecnico di Udine provveda subito riparazioni ponte provvisorio tra San Michele Latisana.

D'ordine Ministro Terre Liberate
Il Capo di Gabinetto
Suttina.

L'allargamento della strada Regina Margherita

Il Commissario per le riparazioni di guerra di Treviso, Comm. Rava scrive all'onor. Ciriani:

in relazione alle sue premure mi è grato assicurare alla S. V. che sul fondo di 30 milioni testè assegnato a quest'Istituto per opere a sollievo della disoccupazione è stata accantonata a favore del Comune di Vito d'Asio, giusta il programma testè concordato col sig. Prefetto e col Presidente della Deputazione Provinciale di Udine, la somma di lire 200 mila da servire per i lavori di allargamento della strada Regina Margherita.

Alla concessione del mutuo si farà luogo non appena il Comune interessato avrà qui prodotto la documentazione prescritta dal R. Decreto 28 11 1919. n. 2455.

Il termine per la domanda scade il 15 maggio.

Una importante riunione per la disoccupazione.

Ieri nel palazzo della Provincia seguiva una importante riunione per trattare circa la disoccupazione e i provvedimenti presi dal Governo per fronteggiarla.

Alla riunione che fu presieduta dall'avv. Candolini, erano presenti l'ing. capo della Provincia comm. Cantarutti, il sindaco di Pordenone avv. Ellero, il sindaco di Cividale avv. Brosadola, rappresentanti dell'Unione cooperativa di lavoro, dell'unione del lavoro, della Giunta Provinciale della disoccupazione, della Camera di Commercio, della Cattedra ambulante di Agricoltura.

L'avv. Candolini informa i convenuti sull'opera svolta dalla Commissione che venne nominata nell'ultima adunanza dei sindaci della Provincia, e sui provvedimenti presi dal Governo.

Dopo lunga discussione in cui si è constatato come la disoccupazione vada crescendo in modo impressionante, venne votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Provinciale per la disoccupazione e collocamento riunitosi il 3 Maggio per riesaminare la situazione in seguito alla delibera dell'adunanza provinciale dei Sindaci del 2 Aprile p. p. e alle pratiche svolte presso il Governo;

Avuta comunicazione dell'esito di tali pratiche e ritenuto che la gravità della disoccupazione non accenna a diminuire ma risulta anzi intensificata sia per la crisi delle industrie e particolarmente dell'industria cotoniera, sia per l'esaurirsi di molti lavori, sia per il ristagno nelle opere di ricostruzione della Venezia Giulia, dove la nostra mano d'opera trovava un notevole sbocco;

Ritenuto perciò che l'assegnazione di 15 milioni sui mutui della disoccupazione si risolve in un palliativo inadeguato e affatto precario, mentre l'inizio dei lavori della Villasantina-Toblacco viene differito a una data non prossima;

Ritenuto che l'emigrazione, anche per i lamentati inceppamenti burocratici, è sempre rimedio irrisorio al bisogno;

DELIBERA

di confermare il voto dei Comuni e di richiamare il Governo alla necessità di più radicali provvedimenti che tolgano le nostre masse operaie dall'assillo di una situazione precaria e di permanente disagio;

si riserva di riconvocare i Sindaci per dar corso ai propositi affermati nella seduta del 2 aprile, ove questo nuovo richiamo non trovi la dovuta rispondenza presso il Governo.

Onori a un concittadino illustre

Una solenne cerimonia si è svolta al municipio di Venezia il 25 u. s. nella ricorrenza della festa di San Marco.

Da un gruppo di industriali veneziani, a capo dei quali era il co. Giuseppe Volpi, fu presentata al sindaco prof. Giordano la prima copia della «Storia di Venezia (1)» opera pregievolissima del chiaro cultore di studi storici ch'è il nostro concittadino prof. comm. Antonio Battistella.

L'opera, come pegno d'amore alla città, era stata promessa dal donatore ancor nell'aprile 1912, inaugurandosi il nuovo campanile di San Marco; ma le vicende di questi anni fecero sì che solo oggi fu potuto assolvere il compito.

Scopo degli ideatori, quello di compendiare in un solo, pratico, maneggievole volume, la storia della Repubblica di Venezia, di cui esistevano, sì, opere complete ed esaurienti, ma di troppo grande mole e perciò poco accessibili alla pluralità delle persone che desiderano istruirsi.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità, la Giunta al completo e i senatori Fradeletto e Molmenti. La presentazione del dono fu fatta dal co. Volpi con un nobile discorso, nel quale ne illustra il significato e lo scopo.

"Grazie alla sapienza di storico e alla distinzione di scrittore del prof. A. Battistella, l'opera è portata all'altezza di tutte le intelligenze, di tutte le colture; essa varrà a diffondere tra il popolo la conoscenza del glorioso passato di Venezia„.

E il sen. Fradeletto, nel suo discorso al sindaco, così si esprime:

«Pagine schiette ed alte, semplici per la forma e solenni pel contenuto, queste di Antonio Battistella! Pagine rievocatrici d'una storia undici volte centenaria, municipale per la costituzione che ne fu il fondamento, ma italica per lo spirito che la informò e mondiale per l'azione politica ed economica che venne spiegando.»

Terminata, dopo i ringraziamenti del sindaco a nome della città, la semplice e solenne cerimonia, fu offerta al "Danieli„ nella sala dei Dogi, una colazione in onore di Antonio Battistella, al quale nuovi omaggi e ringraziamenti furono tributati dal sindaco Giordano e dal sen. Fradeletto per l'opera, con fervore d'animo e con raro disinteresse compiuta.

Alla fine, il co. Volpi presentò in dono all'autore, in nome di tutti i presenti, un'artistica riproduzione in bronzo della statua del Colleoni e un servizio da the in argento.

(1) La Repubblica di Venezia nei suoi undici secoli di storia.
Un volume di 850 pag. edito dallo stab. Carlo Ferrari — Venezia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Anna Maria Pitotti: A. Ellero 10, Marchesa Cecilia Mangilli e figli 50, Lucia e Armando Bodini 5, Famiglia ing. Valentino Magnani 15, Maria e Cesare Levini 5. In morte di Franz Möderndorfer: Giuseppe Del Negro lire 20.

Infanzia abbandonata. — In morte di Marini Giovanni Moret: A. Ellero lire 10.

Mutilati sezione di Udine. — In morte di Cremese Antonio: Famiglia Filipponi ved. Troiani 5.

Scuola e famiglia. — In morte di Anna Maria Pitotti: Famiglia Venturini 5, Loschi Virginio 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Anna Maria Pitotti: Laura Barbieri 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Anna Maria Pitotti: Francesco Biattini 10.

Associazione Friulana « Pro Montibus et Sylvis ». — Nell'adunanza del 23 aprile scorso del nuovo Consiglio d'amministrazione eletto nell'Assemblea tenutasi in Tolmezzo il 17 aprile, furono eletti, per il biennio 1921-1922, a Presidente il dott. cav. Biasutti, a Vice-presidente l'ing. comm. Giambattista Cantarutti. Venne poi nominato a segretario della «Pro Montibus» il dott. Tullio Cigaina.

La sede della « Pro Montibus Friulana è in piazza Patriarcato n. 3, tel. 2.17 con il normale orario d'ufficio.

A tutto 23 aprile i soci a L. 5.00 annue limitatamente al 1921) ascendono a 300, compresi i perpetui, venendo spedito a tutti gratuitamente il « Giornale d'Italia Forestale di Roma »

I soci, ai quali non pervenisse regolarmente, sono pregati di informare con sollecitudine la Segreteria della «Pro Montibus» per gli opportuni provvedimenti.

Tiro a Segno. — Domani dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le esercitazioni di Tiro a Segno dei giovani che frequentano il Corso d'istruzione premilitare.

La Direzione del corso raccomanda agli allievi di non mancare alla riunione che avrà luogo alle ore 7 nella Palestra di Ginnastica in via della Posta.

Teatro Sociale

La Compagnia drammatica dell'illustre cav. Giulio Tempesti ha rappresentato ieri sera la commedia in tre atti di Dario Niccodemi « La volata. »

Il lavoro era nuovo per la nostra città, ma la materia di questa commedia è viceversa alquanto vecchia ed empirica.

L'autore infatti, in modo assolutamente schematico. mette in rilievo il vecchissimo tema del contrasto sociale causa di un contrastato amore, e l'interpretazione benchè accurata e precisa, risentì necessariamente un pochino della artificiosità scenica della commedia.

La contessa Landerchi e il Tempesti recitarono con gusto e passione le rispettive parti. Ricorderemo pure il Contardi, il Ferrari e la Ghelli.

Il numeroso pubblico tributò vivi e calorosi applausi ai valenti artisti a scena aperta e dopo la fine di ciascun atto.

Questa sera una novità: «Madonna Oretta» di Gioacchino Forzano, l'autore di «Sly»; e domani, ultima replica del "Beffardo» di Nino Berrini.

C. Gr.

. .

L'impresa ci prega di render noto al pubbblico che i prezzi, di questa sera, sono notevolmente ribassati.

Cinema Teatro Moderno

Oggi = La film d'arte «Noemi».
Varietà = Continuamente applauditi Melis, cantante lirica e Trinchieri fine dicitore. — ogni sera nuove canzoni — Inizio ultimo spettacolo ore 22.15.

Nuovo ingegnere. A Torino nel R. Politecnico il concittadino Angelo Zanettini ha conseguito la laurea in Ingegneria Civile con la massima votazione. A lui le nostre congratulazioni e i più fervidi auguri per un brillante avvenire.

Un arresto. Sere addietro, i ladri riuscivano a penetrare nell' esercizio del sig. Gross Giuseppe in viale della stazione, e rubavano una macchina da scrivere, un impermeabile, e diversi altri oggetti per un valore approssimativo di circa 2000 lire.

Ieri per misure di P. S. veniva arrestato certo Umberto Zanetti di Amedeo.

Nelle tasche gli venne trovato un permesso per la circolazione automobili intestato al signor Gross, e che il signor Gross teneva appunto nell'impermeabile rubatogli.

La Questura ritiene lo Zanetti autore del furto.

Un bel taglio. Il contadino Giovanni Bradin d'anni 22, nativo da Oderzo, abitante in Viale Duodo 2, accudendo ai suoi lavori, con uno scalpello, si produsse accidentelmente un profondo taglio al palmo della mano destra con lesione del tendine flessore del medio. Fu accolto d'urgenza all'ospedale. Guarirà in una ventina di giorni.

Per i maestri friulani

Da Roma ci giunge la seguente notizia:

Essendo state rivolte vive premure al Ministero della P. Istruzione perchè siano sollecitamente liquidati gli arretrati di stipendio e di caro-viveri e le somme relative alla rifusione della Ricchezza Mobile spettanti ai maestri del Friuli, i quali da tempo attendono la definitiva soluzione di tali pratiche; il Ministro Croce, per corrispondere anche alle insistenti sollecitazioni della Presidenza della N. Tommaseo, ha dato energiche disposizioni agli uffici competenti del Ministero e delle autorità scolastiche locali, onde tali pratiche siano subito definite e le aspirazioni più che legittime dei maestri friulani, siano subito appagate.

Nutriamo fiducia che le disposizioni ministeriali sieno seguite dalla pronta e rapida applicazione, anche da chi dovrebbe provvedere, per ragioni del suo ufficio, senza tante premure e sollecitazioni degli interessati.

Bollettino militare

ESPICI ci manda da Roma:

Zacaner Guglielmo, tenente dei R. Carabinieri nel R. Corpo truppe coloniali, cessa da tale posizione ed è destinato alla tenenza di Sacile, sezione Treviso.

Sanmartino Cesare capitano nell' 8.o alpini comandato al Ministero della Guerra è collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda.

Patronini Giuseppe capitano nel 48.o fanteria è trasferito al 1.o fanteria.

Mazzei Enrico sottoufficiale di carriera nel 2.o fanteria è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell' arma stessa.

Bollettino Giudiziario

ESPIGI ci invia da Roma:

Cerabona Michele, giudice del Tribunale di Matera è, col suo consenso, tramutato al Tribunale di Pordenone.

Paderni Armando, ufficiale giudiziario della pretura di Latisana, è sospeso dalle funzioni dal giorno in cui gli sarà notificato il decreto 11 aprile 1921 e fino, salvo revoca, all'esito finale del procedimento penale aperto contro di lui.

Celotti Giuseppe notaro residente nel Comune di Palmanova, distretto notarile di Udine, e traslocato nel Comune di Udine.

Il feritore di via Cividale
arrestato

Dicemmo l'altro ieri di un grave ferimento avvenuto domenica notte in via Cividale,

Come è noto, certo Nadalutti veniva colpito con una pugnalata all'addome da uno sconosciuto che, assieme con altro suo compagno, aveva partecipato ad una rissa pochi momenti prima avvenuta in una osteria.

Il Nadalutti, ricoverato all'ospedale veniva dichiarato in pericolo di vita. Egli riuscì a dare indicazioni sul suo feritore, e il maresciallo dei carabinieri signor Crovato ieri lo arrestava. E' il caporale del plotone autonomo Giuseppe Chiarelli d'anni 21 da Lecce. Confessò d'essere stato autore del ferimento, ma non volle palesare il nome del compagno, che pare sia un altro soldato dello stesso plotone autonomo.

Di Napoleone I.o — Domani 5 corr., ricorrendo il primo centenario della morte di Napoleone I.o, nella sala Bartolini, alle 10, il sig. prof. Luigi Negri, di questo R. Istituto Tecnico, terrà una conferenza commemorativa.

Il prezzo d'ingresso è di una lira e va a beneficio degli orfani dei Caduti in guerra.

I cani al guinzaglio. — In seguito a frequenti denuncie per morsicature, il sindaco ordina che per sei settimane (fino al 2 maggio) i cani, quantunque muniti di museruola, dovranno essere tenuti a guinzaglio.

I cani che non lo fossero saranno accalappiati e abbattuti dopo 48 ore.

Fascisti denunciati. — Mentre stava per partire un camion con diversi fascisti, lunedì al conducente sig. Lionello Leskovic venne elevata contravvenzione perchè non era stata osservata la disposizione che prescrive uno speciale permesso per trasporto di persone con automezzi.

— Il rag. Gino Covre, segretario politico del fascio udinese di combattimento è stato denunciato per l'affissione di un manifesto non riguardante le elezioni, senza averne presentato copia dapprima alla Questura ed aver munito dalla prescritta marca da bollo il manifesto stesso. Si tratta della striscia con la scritta: « Fascisti a noi! »

Ladro sacrilego arrestato. — Giorni fa a Buia, nella chiesa di S. Stefano, venivano rubati i soldi contenuti nelle cassette dell' elemosina. Ieri fu arrestato il ladro, certo Augusto Menis d'anni 21 fu Gisaldo da Buia, soldato alpino e già ricercato quale disertore.

Al Menis vennero sequestrate 93 lire in rame.

Per gli orfani di guerra di Udine. Alla Commissione di Vigilanza per gli Orfani di guerra di Udine (che ha Sede in Municipio) la Signora Durigatto Elodia ha offerto lire 10 per onorare la memoria della Signorina Anna Maria Pitotti.

Le conferenze su Napoleone. — Le conferenze commemorative dell'opera di Napoleone, avranno luogo: Mercoledì 4 alle ore 18 nella Caserma Savorgnan (Colonnello cav. Amante); Giovedì 5 alle ore 15 nel Cinematografo Moderno (prof. Rovere.)

ULTIMA ORA

L'accordo completo degli alleati sulle sanzioni da prendersi

LONDRA 4. Il consiglio supremo si è riunito ieri nel pomeriggio dalle 15 alle 20, Esso è pervenuto a stabilire un accordo completo sulla comunicazione che sarà fatta al governo tedesco. E' stato costituito un comitato di redazione che preparerà il documento da trasmettere alla Germania. I giornali dicono che Briand partirà da Londra probabilmente domani sera. Il consiglio supremo ha deciso di convocare a Londra Louis Dubois presidente della commissione delle riparazioni coi rappresentanti di detta commissione dei governi inglese italiano e belga. Essi sono attesi domattina alle 10.20. La commissione delle riparazioni recandosi a Londra potrà prendere immediatamente decisioni conformi al piano stabilito dal consiglio supremo ed in concordanza con le disposizioni del trattato di Versailles, ed in tal modo si potrà notificare alla Germania nello spazio di tempo previsto e cioè prima del 6 maggio, le modalità per il pagamento del suo debito.

Il consiglio supremo si riunirà ancora per approvare il testo della nota che sarà inviata al governo tedesco e che il comitato di redazione sta preparando in base agli accordi conclusi tra gli alleati.

I buoni di pagamento della Germania

ROMA 4. L'inviato speciale dell' Agenzia Stefani a Londra telegrafa: Il lavoro affidato ai periti finanziari consiste nella preparazione del piano dei pagamenti sulla base della cifra, nella quale la commissione per le riparazioni ha fissato il credito degli alleati verso la Germania. I periti hanno pertanto stabilito le modalità del consolidamento della cifra suddetta con l'interesse, l'ammortamento e le garanzie. Per l' Italia tale lavoro è affidato al comm. Giannini ed al comm. D' Anelio. Caratteri principali del piano i seguenti:

1.o Cercare di armonizzare i pagamenti con la capacità economica della Germania. La Germania infatti dovrebbe coprire le somme fissate a Parigi, consegnando buoni per il valore della cifra suddetta. Tali buoni sarebbero però emessi dalla commissione per le riparazioni in parte subito ed in parte in corrispondenza al progresso economico della Germania.

2.o Purchè i buoni siano appoggiati da garanzie potrà essere possibile negoziarli con facilità. Pertanto gli alleati potranno procurarsi scontandoli una maggiore somma di denaro liquido di quella che potrebbe provvedere dal pagamento degli interessi e dall' ammortamento.

3.o I buoni stessi possono essere usati anche dai governi alleati come garanzia in operazioni finanziarie. I buoni potrebbero probabilmente essere usati ove fosse necessario anche per il regolamento dei debiti di guerra. La proposta contenuta nella nota della Germania agli Stati Uniti di assumere il debito degli alleati verso gli Stati Uniti, e sopratutto il principio di correlatività fra le riparazioni ed i debiti di guerra esposto chiaramente dal comm. Giannini fino da parecchi mesi fa, può trovarsi in pratica applicazione. Si deve aggiungere infine che il piano preparato a Londra basato su principi esposti da banchieri sia alleati che tedeschi offre alla Germania ancora una volta il mezzo di risolvere la questione con un compromesso rispetto al trattato e con un accordo bilaterale con gli alleati.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Norme utili

Tassa di bollo sulle note e conti dei ristoranti di lusso e delle Categorie 1. 2. e 3.a.

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente comunicazione:

« In considerazione degli alti prezzi che attualmente si praticano per le consumazioni fatte nei ristoranti e trattorie, il governo ha stabilito di valersi delle facoltà conferitegli con l'art. 15 della legge per la sistemazione della gestione statale di cereali 27 febbraio 1921 n. 145, ed ha quindi disposto che a partire dal giorno 5 maggio 1921 la tassa di bollo sulle note e conti di ristoranti, trattorie ed altri pubblici esercizi, venga applicata in base alla seguente

Tariffa

Ristoranti o trattorie qualificati di lusso o extra, comprese le vetture ristorante del treni celeri (di lusso); per qualunque importo, a persona l. 1.15 compresa l'addizione di cent. 5;

ristorante o trattorie assegnati alla 1 2 e 3.a categoria, comprese le vetture dei treni diversi da quelli celeri di (lusso); per ogni conto di importo non superiore a lire 20 a persona, qualunque sia il numero delle persone cent. 20;

quando il conto supera l. 20 a persona:

per una persona cent. 90;

per 2 id. l. 160;

per 3 id. l. 2.30; = e così di seguito cent. 70 in più per ogni persona;

ristoranti o trattorie non compresi fra quelli suindicati, caffè, circoli, (club) osterie ed ogni altro esercizio pubblico. Quando il conto sia emesso in un comune di papolazione superiore a 25 mila abitanti, centesimi 10; negli altri comuni centesimi 5.

Per effetto della tariffa anzidetta sui conti e note dei ristoranti o trattorie assegnati alla 1 2 e 3 a categoria, comprese le vetture ristoranti dei treni diversi da quelli celeri, quando siano d'importo non superiore a l. 20 per persona, è dovuta una sola tassa di cent. 20 qualunque sia il numero delle persone, mentre invece quando il conto superi l'importo di l. 20 a persona si dovranno corrispondere tante tasse di cen. 70 quante sono le persone cui si riferisce il conto, in aggiunta a quella fissa di cent. 20 dovuta sul conto.

Gli esercenti di ristoranti e trattorie potranno chiedere agli uffici del bollo straordinario l'apposizione del punzone a complemento della tassa dovuta a norma della tariffa anzidetta sui moduli già muniti di punzone o di marche da centesimi 10. —

Società ex carabinieri. — Tutti i soci sono invitati all'adunanza dell'8 corr. ore 14, nella sede sociale in Viale Trieste N. 68 per deliberare su di un'importante ordine del giorno.

«Farinata» Al Circolo Associazione Sportiva Udinere la sera del 6 alle ore 21 il chiar. prof. Del Piero terrà una conferenza sul tema «Farinata».

Stato Civile

Dal 24 al 30 aprile 1921.

Nati vivi	maschi	8	femmine	27
„	esposti	—		—
„	morti	1		1
Totale nati		31		

Pubblicazioni di Matrimonio

De Nobili Giuseppe meccanico con Martinis Santa operaia, Amacini Cristoforo Elia minatore con Bertossi Matilde tessitrice, Dal Dan Luigi direttore telefoni con Politi Carolina civile, Mansutti Valentino operaio con Mauro Angela casalinga, Venturini Olliviero intagliatore con Azzanutto Maria casalinga, Rosso Luigi ferroviere con Cappello Teodolinda sarta, Fraccaro Galliano cameriere con Fattori Adalgisa casalinga, Mauro Enrico mugnaio con Cojutti Nicolina casal. Sello Pietro muratore con D'Andrea Celeste casal. Cagliero Giuseppe ferroviere con Aragno Maria sarta.

Matrimoni

Picogna Guglielmo muratore con Foi Ida casal., Vicario Angelo agricolt. con Colautti Domenica casal., Mazzoli Massimino macch.ta ferr.rio con Garbellotto Olga casal., Pravisano Ettore seggiolaio con Gremese Elena casal., Paoluzzi Attilio operaio con Modonutto Maria contadina, Di Lenna Aldo impiegato con Bianchi Angela impiegata. Sgoifo Giacomo inseg.te elem.re con Virgili Margherita inseg.te elem.re, Modonutti Gio. Batta negoziante con Gervasutti Ester civile Santi Luigi impiegato con Mazzoli Ida casal., Mechi Raffaello ferroviere con Modonutti Maria casal., Niero Umberto ferroviere con Degano Caterina casal., Marion Emilio agricoltore con Tomadini Amabile casal., Gobitta Riccardo impiegato con Bolzicco Maria civile, Vianello Elio disegnatore con Grion Isolina Contadina, Pittana Vittorio con Pantaleone Romilda Casal. Asti Emo litografo con Fabris Elba casal., Rigo Amadio fonditore con Romanello Paolina casal., Mattiuzzi Valentino pensionato con Gunella Anna casal., Seculia Nazario agricoltore con Sgobino Adele casal. dott. Sirecca Giuseppe avvocato con Della Rovere Attilia agiata, Bresciani Giuseppe vetraio con Marzinotto Amelia casal., Livotti Gio. Battista con Tion Albina casal., Panceri Mario impiegato con Palma Gisella casal. Rubin Angelo meccanico, con Venturini Regina casalinga.

Morti

Maranzano Claudio di Florendo mesi 9, Gabrieusig Tajariol Maria fu Giuseppe a. 56 sarta, Sporeni Carlo fu Giovanni a. 70 scultore, Moretti Luigi fu Giuseppe a. 36 ferroviere. Toso del Fabbro Luigia fu Luigi a, 70, casal. Donolo Marco fu Angelo a. 90, calzolaio, Mansutti Menis Santa di Corrado a. 28 contadino, Colautti Attilio di Antonio mesi 4, Möderndorfer Francesco fu Giovanni a. 65 birraio, Prevedello Mario di Guido mesi 3, Strizzolo Giuliano di Marco a. 36 agricol., Morazzito Domenico di Carmine a. 20 soldato, De Zorzi Tramontina Caterina fu Gioachino a. 66 casal., Braida Domenico di Angelo a. 43, Biasizzo Andrea fu Giuseppe a. 51 agricol., Bunello Luigi fu Giacomo a. 75 agricolt., Nait Chiapolino Margherita fu Luigi a 37 casal., Rigo Lucia di Giacomo a. 1 mesi 6, Chiandotti Donato fu Antonio a. 55 agricol., Tassotto Battistutta Caterina fu Giacomo a. 36 casal.

Totale morti 20 dei quali 8 appart. ad altri Comuni.

IN PRETURA

Per oltraggio agli agenti, Romano Beltrame abitante in Via Tiberio Deciani 90 è condannato a 45 giorni d'arresto con la condizionale.

Indecenti. Certi Alberto Caisutti e Agostina Martinelli sono condannati rispettivamente a 3 mesi ed a 2 mesi e 15 giorni per oltraggio al pudore.

Furto e ricettazione. Eugenio Scantone di Modesto, rubò alcuni oggetti preziosi a Vito Crainz e poi li vendette per poco all'orefice Turcato. Quello è condannato a tre mesi di reclusione, questo a 100 lire d'ammenda per ricettazione.

ORARIO FERROVIARIO

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA

Casarsa 8.20 — 14.50 (x)
S. Vito al Tagl. 8.33 — 15 (x)
Motta di Livenza a. 9.20 = 15.47 (x)

MOTTA DI LIVENZA - CASARSA

Motta Livenza 7.44 (x) = 19.40
S. Vito al Tagl. 8.37 (x) — 20.37
Casarsa a. 8.45 (x) — 20.45
(x) Sospeso la domenica.

CASARSA - PORTOGRUARO

Portogruaro 7.20 (x) - 16.18 (x) - 20.55
S. Vito Tagl. 7.52 (x) - 16.47 (x) - 21.20
Casarsa a. 8 (x) = 16.55 (x) — 21.33
(x) Sospeso la domenica.

GEMONA - CASARSA

Gemona 5.5 (x) = 15.10
Maiano 5.22 (x) — 15.28
Forgaria bagni 5.40 (x) — 15.57
Spilimbergo 6.10 (x) — 16.28
Casarsa a. 6.40 (x) = 17

CASARSA - GEMONA

Casarsa 10 = 19.45 (x)
Spilimbergo 10.44 = 20.26 (x)
Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (x)
Maiano 11.47 — 21.13 (x)
Gemona a. 12.5 = 21.30 (x)
(x) Sospeso la domenica.

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 5.20 = 16.20 (x)
Palmanova 16.13 = 16.53 (x)
Cervignano a. 6.35 = 17.15 (x)

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 7.35 (x) = 19.25
Palmanova 7.58 (x) — 19.49
Udine a. 8.33 (x) = 20.25
(x) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO - MONFALCONE - TRIESTE

Cervignano 6.25 (x) — 10.14 (d.) = 13.5 (d.mo) — 16.30 (x) — 17.55 (x) = 19.50 — 23.22 (d. x)
Monfalcone 7.26 (x) = 11 (d.) — 13.46 (d.mo) - 17.26 (x) - 18.41 (x) — 20.55 — 0.3 (d. x)
Trieste a. 8.35 (x) = 12.5 (d.) = 14.35 (d.mo) - 18.35 (x) - 19.45 (x) — 22 — 0.55 (d. x)
(x) Sospeso la domenica.

TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO

Trieste 5.20 (d. x) — 6.50 — 6 (xx) - 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (x) = 23 (xxx)
Monfalcone 6.12 (d. x) -- 8.38 (xx) - 12.21 - 18.31 (d mo) - 19.30 - 0.5
Cervignano a. 6 45 (d. x) - 9 25 (xx) - 13.1 -- 19.6 (d.mo) - 20.16 (x) — 0.46 (xxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone.
(xxx) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.

VENEZIA - UDINE - ARNOLDSTEIN

Venezia 0.20 (d. x) - 5 - 6.35 - 10.15 (d) - 13.35
Treviso 1.20 (d. x) -- 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) — 14.45
Pordenone 2.46 (d. x) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) — 16.31.
Casarsa 3.10 (d. x) - 8.17 - 9.46 - 13.6 (d.) — 17.7
Udine a. 4 (d. x) - 9.15 - 10.35 - 13.55 (d.) -- 18 4
Udine p. 4.15 (d. xx) - 5.30 (xxx) - 10.45 (d.) - 14.25 (xxxx) - 18.30
Gemona 4.56 (d. xx) - 6 37 (xxx) - 11.25 (d.) -- 15.8 (xxxx) -- 19.42
Carnia Staz. 5.15 (d.xx) - 7,6 (xxx) - 11.43 (d.) - 15.27 (xxxx) - 20.14
Pontebba 6 33 (d. xx) - 8.41 (xxx) 13 (d.) - 17 (xxxx) - 21 55
Tarvisio 8.55 (d. xx) - 13.12 (xxx) — 19.20 (xxxx)
Arnoldstein a. 9.13 (d xx) - 13 30 (xxx) = 19.43 (xxxx)
(x) Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
(xx) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì.
(xxx) Sospeso la domenica.
(xxxx) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato.

ARNOLDSTEIN - UDINE - VENEZIA

Arnoldstein 8.45 (d. xx) -- 15.36 = 19.20 (d. xxxx)
Tarvisio 5.55 - 10.20 (d. xx) - 15 15 (d. xxx) - 18.20 - 21.30 (d. xxxx)
Pontebba 7.24 - 11.28 (d. xx) - 16.12 (d. xxx) - 19.51 - 22.48 (d. xxxx)
Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d. xx) - 15.57 (d. xxx) - 21.10 - 23.36 (d. xxxx)
Gemona 8.53 - 12.23 (d. xx) - 17.12 (d. xxx) - 21.40 - 23.54 (d.xxxx)
Udine a. 9.55 — 12,55 (d. xx) — 17.45 (d.xxx) - 22.45 - 0.32 - (d.xxxx)
Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 = 1.40 (d.xxxxx)
Casarsa 7,15 = 8 23 — 14.53 (x) — 19 35 (d.xxxxx)
Pordenone 8.50 = 15.18 (x) — 19.56 — 5.56 (d.xxxxx)
Treviso 6 28 (x) — 10.46 = 17.15 (x) — 21.22 — 14.35 — 4,27 (d. xxxxx)
Venezia a. 7.25 (x) — 9.55 — 11.45 — 18.15 (x) = 22.10 — 15.30 — 5.11 (d. xxxxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
(xxx) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
(xxxx) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato.
(xxxxx) Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo 8 = 12.30 — 18.20 — 21.30
Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.47 = 19.35 — 22.45
Partenze da Paluzza 6.20 - 10 - 16.15
Arrivi a Tolmezzo 7.30 - 11.10 - 17

VILLA SANTINA - CARNIA STAZIONE

Villasantina 7.20 — 10.35 (x) — 19.5
Tolmezzo 7.49 = 11.4 (x) = 19.34
Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (x) - 20

CARNIA STAZIONE - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (x) - 20.30 = 21.15 (x)
Tolmezzo 9.7 - 12.52 (x) - 21.2 (xx) 21.47 (x)
Villasantina a. 9.30 — 13.15 (x) -- 21.25 (xx) — 22.10 (x)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.